

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, per sapere — premesso che:

è di pubblico dominio che il Commissario straordinario dell'INAIL ha proposto il declassamento della direzione regionale dell'Istituto nel Molise;

questa attività segue a tantissime altre (poste, ferrovie, telefoni, scuole, giustizia, distretto militare e quant'altro), che via via stanno smantellando i servizi sociali in questa regione e sembrano preludere allo smantellamento e alla soppressione della stessa regione, che in mancanza di qualsiasi autonomia è senza dubbio destinata a vedere venir meno le ragioni, che presiedettero alla sua nascita a seguito di una norma di modifica della Carta costituzionale;

questo avviene mentre si chiedono a questa regione sacrifici in favore di altre regioni in nome di una solidarietà, che appare di tutta evidenza a senso unico —:

se il Governo intenda contrastare la proposta del Commissario straordinario dell'INAIL e, in caso affermativo, con quali strumenti.

(2-00519) « Riccio, Di Giandomenico, Alboni, Amoruso, Armani, Ascierio, Benedetti Valentini, Bocchino, Canelli, Cardiello, Cola, Delmastro Delle Vedove, Fiori, Foti, Gallo, Garnerò Santanchè, Ghiglia, Gironda Veraldi, La Starza, Lamorte, Maggi, Malgieri, Luigi Martini, Masini, Mazzocchi, Messa, Mussolini, Angela Napoli, Onnis, Porcu, Ronchi, Rositani, Selva, Strano, Villani Miglietta, Arrighi, Bel-

lotti, Bornacin, Buontempo, Carrara, Caruso, Castellani, Catanoso, Cirielli, Giorgio Conte, Giulio Conti, Coronella, Degennaro, Fatuzzo, Giuseppe Gianni, Landi di Chiavenna, Anna Maria Leone, Lo Presti, Lucchese, Gianni Mancuso, Menia, Meroi, Migliori, Mongiello, Montecuollo, Naro, Paolone, Patarino, Pezzella, Raisi, Saggia, Saia, Scalia, Trantino, Tucci ».

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da un anno, l'azienda Ipse 2000, consorzio assegnatario di una delle cinque licenze Umts, ha bloccato tutte le attività operative, senza nessun piano industriale di rilancio, congelando di fatto qualsiasi sviluppo legato all'acquisizione della licenza pagata oltre 6 mila miliardi di lire, sia da azionisti privati che da istituzioni pubbliche;

il congelamento delle attività dell'azienda ha prodotto una riduzione del personale da circa 600, persone dell'inizio dell'anno alle attuali 260 unità, pregiudicando le possibilità di ricollocamento del personale, rimasto in un mercato, come quello delle telecomunicazioni, che in questa fase non offre adeguati sbocchi occupazionali;

si va diffondendo sempre di più la notizia dell'imminente ricorso al licenziamento collettivo da parte dell'azienda, previ accordi con il Governo sulla messa in mobilità di almeno 200 lavoratori;

in questo preoccupante e drammatico quadro, risulta all'interrogante che l'azienda Ipse 2000 intenderebbe togliere la connessione a Internet ai dipendenti;

togliere la connessione Internet sostanzialmente vuol dire, ad avviso dell'interrogante, limitare la libertà di espressione e di informazione dei dipendenti;

tale sito ha finora, puntualmente, informato su tutte le iniziative allestite dai dipendenti per contrastare la crisi e il *mobbing* estensivo cui sono stati sottoposti in questi mesi, nell'ambito della strategia attuata dell'azienda che, con scivoli ed incentivi, si è liberata della maggior parte dei suoi dipendenti —:

quale sia a tutt'oggi la situazione della crisi e se non ritengano opportuno adoperarsi con tutti gli strumenti in loro possesso, al fine di salvaguardare l'occupazione e le professionalità dei dipendenti in oggetto, i quali, se fosse confermata la chiusura del sito internet, verrebbero anche privati dell'unico mezzo di effettiva comunicazione con l'interno e con l'esterno dell'azienda. (3-01512)

Interrogazione a risposta scritta:

COLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso la Asl Salerno I sarebbero stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura semplice e di struttura complessa in violazione della normativa che disciplina la materia;

più specificamente, il direttore generale della citata Asl non avrebbe mai fissato in via preventiva i criteri per il conferimento dei summenzionati incarichi, così come previsto dagli articoli 28 e 29 del Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli anni 1998-2001;

tale anomalia sarebbe stata consumata nonostante le organizzazioni sindacali avessero chiesto più volte di incontrare il direttore generale proprio per essere sentite in ordine alla fissazione dei predetti criteri;

a causa di tale irregolare procedura sarebbero stati conferiti ben trenta incarichi di struttura complessa e cinquanta incarichi di struttura semplice —:

se quanto esposto corrisponda al vero e, in caso affermativo se l'anomala procedura descritta in premessa non costituisca un *vulnus* all'esercizio dei diritti sindacali che, nel caso in specie, risultano espressamente tutelati dal Contratto collettivo nazionale di lavoro che disciplina la materia;

quali conseguenze comporterebbe l'accertamento da parte del Ministro interrogato delle denunciate violazioni dei diritti sindacali. (4-04243)

* * *

RIFORME ISTITUZIONALI E DEVOLUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

MERLO. — *Al Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione.* — Per sapere — premesso che:

il Governo è intenzionato ad operare massicci tagli ai comuni, accompagnati da una pesante riduzione dei trasferimenti, oltre a ridimensionare pesantemente i servizi erogati dalle amministrazioni locali, col risultato di generare, inesorabilmente, una forte penalizzazione degli investimenti;

si rischiano quindi di creare ulteriori difficoltà per il buon funzionamento delle autonomie locali e per la riaffermazione del principio del decentramento amministrativo;

le riforme approvate nella scorsa legislatura ed avallate da un *referendum* confermativo non hanno ancora trovato, nelle misure concrete di questo Governo, un sostegno autentico ad un disegno politico funzionale alla valorizzazione delle autonomie locali;